

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	“Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata” in agro al comune di Pietrabbondante (IS) in località “Cerreto ”.
<p> <input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? </p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto/intervento è un'opera pubblica? </p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) </p> <p> <input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA) </p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) </p>
Proponente:	Dott. For Michele Viani incaricato dal sig. Emiliano Peluso addetto al taglio su superfici boscate di proprietà privata.

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: **Molise**

Comune: **Pietrabbondante** Prov.: **Isernia**

Località/Frazione: **"Cerreto"**.

Indirizzo: ----

Particelle catastali:
(se utili e necessarie)

Foglio catastale n.
31; particelle n:
255-189-198-186

Contesto localizzativo

- ☐ Centro urbano
☐ Zona periurbana
☐ Aree agricole
☐ Aree industriali
☒ Aree naturali
☐

Coordinate geografiche:
(se utili e necessarie)

LAT.

LONG.

Si rimanda agli shape file allegati alla presente.

S.R.: WGS 84/UTM 33

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

.....

.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000
SITI NATURA 2000
ZSC

cod.

IT 7212134
"Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione – La Coccozza "
IT _ _ _ _ _
IT _ _ _ _ _

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: Piano di gestione del SIC, DPGR N. 35/2016 ,DGR N. 772/2015

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?
☐ Si ☐ No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _

.....

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:	
<ul style="list-style-type: none"> - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) <p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE	
<p>Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</i></p>	
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza	
<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="margin-right: 20px;"> <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO </div> <div> <p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> </div> </div>
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING	
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A	
<p>1.PREMESSA</p>	

Per l'utilizzazione di superfici boscate afferenti alle particelle 255-189-198-186 al foglio 31 site in località "Cerreto", in agro al comune di Pietrabbondante (IS), la Ditt. Bosch. Emiliano Peluso ha incaricato il firmatario, Dott. For. Michele Viani regolarmente iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Campobasso e Isernia al n. 347, per la redazione di un apposito screening di valutazione di incidenza ambientale, come da DGR 304/2021, per i medesimi lotti boschivi.

Il presente elaborato costituisce il progetto esecutivo denominato: "Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata" a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*).

Lo screening risulta necessario in quanto le particelle in oggetto, descritte nel dettaglio successivamente, si trovano nella ZSC IT7212134 "Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione – La Coccozza".

Si rappresenta fin d'ora che lo scopo principale del presente screening di valutazione d'incidenza è di assicurare che l'intervento proposto sia in linea con le disposizioni del Piano di gestione della ZSC IT7212134 "Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione – La Coccozza" in cui le particelle insistono.

Il presente documento è prodotto a supporto del Format Proponente per la procedura di screening VInCA così come definito dal D.G.R. della Regione Molise, del 13 settembre 2021, n. 304, il quale recepisce le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE DELLE SUPERFICI

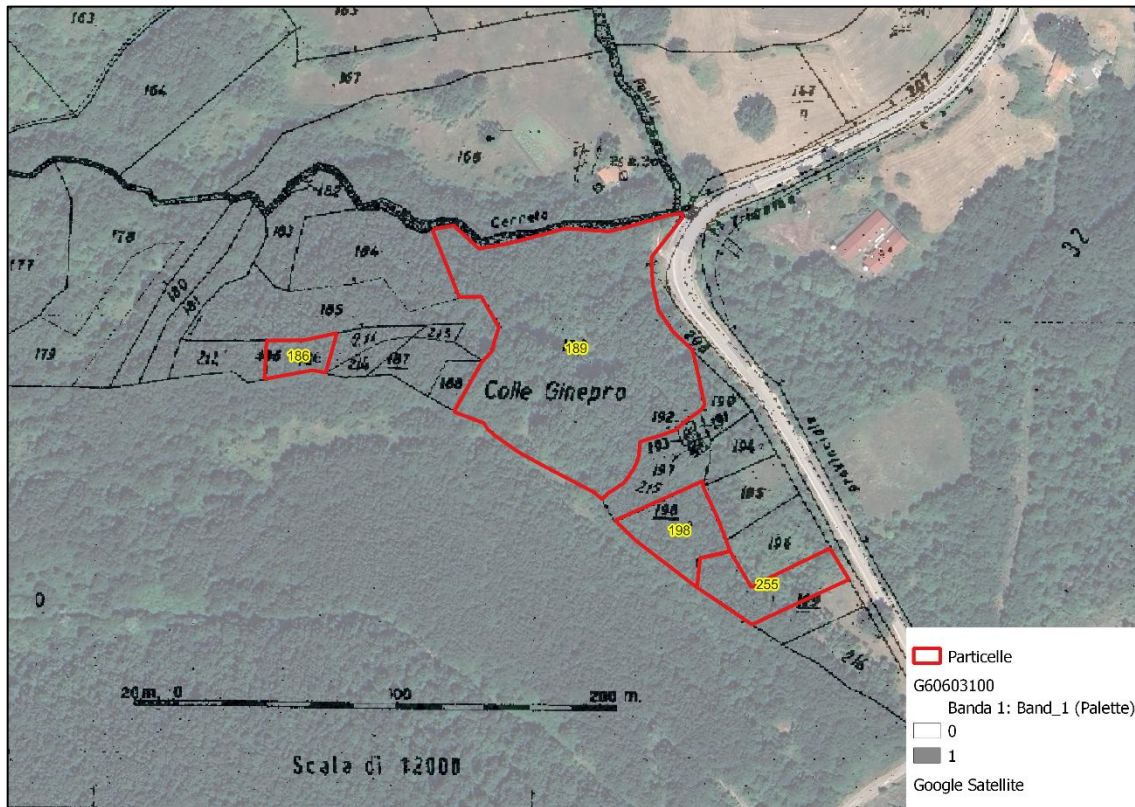
Le particelle catastali oggetto d'intervento sono in agro del comune di Pietrabbondante (IS), in località "Cerreto" e, a seguito di contrattazione privata il committente, Emiliano Peluso, è incaricato al taglio del legname nelle particelle censite al catasto terreni del medesimo comune, al foglio n° 31, mappali 255-189-198-186. Le superfici di intervento, riportate nella tabella riassuntiva in basso, sono tutte ubicate all'interno della ZSC IT7212134 "Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione – La Coccozza". Nella tabella si riportano i dati catastali delle particelle oggetto della presente:

Numero Progressivo	Comune	Foglio	Particelle	Località	Superficie m ²			Habitat	Intervento
					ha	are	ca		
1	Pietrabbondante	31	255	Cerreto	00	11	90	91 L0	Utilizzazione Boschiva
2	Pietrabbondante	31	189	Cerreto	00	97	80	91 L0	Utilizzazione Boschiva
3	Pietrabbondante	31	198	Cerreto	00	11	35	91 L0	Utilizzazione Boschiva
4	Pietrabbondante	31	186	Cerreto	00	04	76	91 L0	Utilizzazione Boschiva
			<i>Superficie catastale(mq)≅12.581</i>					m ²	
			<i>Sup. Intervento diradamento(mq)≅11.570</i>					m ²	
			<i>Sup. di rispetto dai corsi d'acqua(mq)≅1.011</i>					m ²	

Le superfici di proprietà privata risultano quindi destinate esclusivamente all'uso forestale finalizzata alla produzione legnosa. Nelle fasi delle utilizzazioni verranno impiegati attrezzature e mezzi meccanici quali

motoseghe, camion, trattrici agricole trainanti rimorchi/ceste ecc. per l'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso.

Sulla base di rilievi e verifiche effettuate, anche con l'ausilio della fotointerpretazione, di seguito si riporta l'ubicazione delle particelle su base catastale:



3.ANALISI DEL TERRITORIO

3.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO (SIC) - IT7212134 “Bosco di Collemeluccio – Selvapiana – Castiglione – La Coccozza”

<i>Codice BioItaly del Sito</i>	IT7212134
<i>Regione Bio-geografica</i>	MEDITERRANEA
<i>Superficie</i>	6239,00 ettari
<i>Altitudine media</i>	1000 mslm
<i>Posizione</i>	Longitudine E 14° 36'.00''; Latitudine N 41° 73'.36''

3.2.1. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

L'area si situa nel settore NW della regione Molise, e ricade in massima parte all'interno della macroarea "Alto Molise". Essa è compresa tra l'Alto corso del F. Trigno ed il corso del T. Verrino ed è caratterizzata da una morfologia prevalentemente montuosa i cui versanti degradano verso le aree di fondovalle del F. Trigno e del T. Verrino, e le cime isolate di Monte Cararceno, C. Torretta e La Ciocchetta. Essa ricade nel bacino idrografico dell'Alto Trigno e, in particolare è attraversata nel suo settore occidentale proprio da l F. Trigno. L'unità di paesaggio maggiormente rappresentata nell'area è quella delle "aree di spianamento carsico o di origine fluvio-

denudazionale riferibili ad antichi livelli carsici”. Secondariamente sono rappresentate l’unità dei “versanti di origine fluvio-denudazionale”, l’unità delle “superfici d’erosione di origine fluvio- denudazionale l’unità dei “versanti a prevalente controllo strutturale” e l’unità delle “superfici deposizionali di origine fluviale”. All’interno di questo paesaggio carsico, nel settore nord-occidentale dell’area SIC, sono presenti delle aree a morfologia pianeggiante, rappresentate dalle depressioni carsiche a controllo strutturale de La Coccozza e di Staffoli. Il versante sud-occidentale della dorsale di Bosco di Selvapiana e quello settentrionale di Monte Caraceno si connotano come dei versanti a controllo strutturale.

3.2.1.1. FLORA

I criteri scelti per l’individuazione delle specie di interesse conservazionistico, riportati nella parte generale di questo studio, hanno consentito di ridurre la lista citata alle seguenti entità: *Acer cappadocicum* subsp. *lobelii* e *Inula helenium*. L’acero di Lobel trova una frequente partecipazione nelle faggete termofile e nelle cerrete pure o miste ad abete bianco. *Inula helenium* è concentrata in una stazione caratterizzata da suoli idromorfi soggetti a periodiche sommersioni in cui quantità di umidità risulta elevata anche nel periodo estivo. Le indagini compiute in campo hanno portato a un miglioramento delle conoscenze floristiche del SIC attraverso l’individuazione di popolazioni di *Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis* (*Ruscus aculeatus* è specie comune in tutti i querceti), più raramente nelle frange basse della faggeta mentre *Galanthus nivalis* appare sporadicamente in piccole popolazioni più localizzate all’interno della faggeta.

3.2.1.2. VEGETAZIONE

Il territorio compreso all’interno del sito è ricoperto prevalentemente da vegetazione arborea rappresentata soprattutto da cerrete mesofile dell’habitat 91L0 “Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)”. Nell’area di Collemeluccio su una superficie di discreta estensione è presente una variante ad *Abies alba* di questi boschi, attribuibile all’habitat di interesse prioritario 9510 “Foreste sud appenniniche di *Abies alba*”. Alle quote inferiori il cerro entra in contesti più prettamente termofili inquadrabili nell’habitat 91M0 “Foreste pannonicobalcaniche di quercia cerro-quercia sessile”. Le quote più elevate e maggiormente interessate da substrati calcarei ospitano invece le faggete con *Ilex aquifolium* L. riconducibili all’habitat 9210* “Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*”. Un piccolo lembo di bosco a *Ostrya carpinifolia* Scop. è presente in località M. Caraceno, nei pressi di Pietrabbondante, su un pendio molto acclive. Importanti coperture sono quelle relative ai cespuglieti presenti come cenosi a *Rosa* sp.pl e *Ligustrum vulgare* L. e nella variante dominata da *Juniperus communis* L., inquadrabile quest’ultima nell’habitat 5130 “Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli”. La vegetazione erbacea copre discrete superfici ed è rappresentata da praterie secondarie dell’habitat 6210* “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)” (*stupenda fioritura di orchidee) e dell’habitat 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”. Infine, è presente anche un lembo molto piccolo di bosco ripariale attribuibile all’habitat 92A0 “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*”. In base alla carta delle serie di vegetazione della regione Molise (PAURA et al., 2010) il SIC si localizza in corrispondenza della serie appenninica centro-meridionale silicicola del cerro (*Aremonio agrimonoidis-Quercus cerridis sigmetum*), la cui vegetazione potenziale è rappresentata da cerrete mesofile nel cui strato arboreo dominano, accanto a *Quercus cerris*, *Carpinus betulus* e, talvolta, *Fagus sylvatica* e *Acer obtusatum*. All’interno del sito ricade anche la serie adriatica neutrobasifila del cerro e della roverella (*Daphno laureolae- Quercus cerridis sigmetum*) in cui lo stadio maturo è caratterizzato da boschi termofili a dominanza di *Quercus cerris* cui si associano *Q. pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Acer obtusatum*. Infine, è presente anche la serie appenninica meridionale neutrobasifila del faggio (*Anemone apenninae- Fagus sylvaticae sigmetum*) la cui vegetazione potenziale è rappresentata da faggete termofile.

3.2.2. FAUNA E ZOOCENOSI

Le ampie superfici boscate caratterizzate da diverse cenosi in cui dominano il cerro, il faggio, il carpino o l'abete bianco e che si estendono quasi senza soluzione di continuità fino al SIC IT7212124 Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo, unitamente all'elevato stato di conservazione delle cenosi boscate garantito dalla riserva MaB, fanno di queste aree ambienti di elezione dei rapaci e dei grandi carnivori caratteristici dell'Appennino centrale. All'ottimo stato di conservazione dei boschi è anche legata la presenza di una ricca erpetofauna (cervone, ululone, salamandrina, tritone crestato italiano e entomofauna di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Callimorpha quadripunctaria*, *Cerambyx cerdo*) caratteristica di questi ambienti.

4.HABITAT D'INTERESSE

4.1 Habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

4.1.1 Descrizione dell'Habitat

Boschi mesofili dei versanti pedemontani freschi a dominanza di cerro, carpino bianco e talvolta faggio, caratteristici delle aree interne alto-collinari dell'Alto Molise. Il riferimento sintassonomico per l'Italia peninsulare è l'alleanza *Erythronio-Carpinion*, rappresentata in Molise dalle associazioni *Aremonio agrimonoides-Quercetum cerridis* e *Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli*.

4.1.2 Specie guida per l'identificazione dell'habitat

91L0	<i>Aremonia agrimonoides</i> (L.) DC subsp. <i>agrimonoides</i> , <i>Pulmonaria apennina</i> Cristof. & Puppi, <i>Melica uniflora</i> Retz., <i>Primula vulgaris</i> Huds. subsp. <i>vulgaris</i> (= <i>Primula acaulis</i> (H.) Hill.), <i>Geranium versicoloris</i> L., <i>Euphorbia amygdaloides</i> L. subsp. <i>amygdaloides</i> , <i>Brachypodium sylvaticum</i> (Huds.) Beauv. subsp. <i>sylvaticum</i> , <i>Sanicula europea</i> L., <i>Viola reichenbachiana</i> Jord. ex Boreau, <i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz, <i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich., <i>Fragaria vesca</i> L. subsp. <i>vesca</i>	<i>Aremonio agrimonoides-Quercetum cerridis</i> Blasi, Fortini, Grossi & Presti, 2005 <i>Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli</i> (Horvat, 1958) Marincek in Wallnofer, Mucina & Grass 1993
------	---	--

5.ANALISI DEL POPOLAMENTO

Per un'analisi dettagliata della proprietà boscata e per questioni di praticità, ed essendo interessata da un soprassuolo boschivo sostanzialmente paragonabile per composizione specifica, struttura verticale e orizzontale, condizioni morfologiche e pedoclimatiche simili, le particelle 255-189-198-186 al foglio n°31, vengono descritte come un unico lotto pur essendo costituite da diverse particelle catastali distanti tra di loro e, per tanto, si prescrive il medesimo intervento selvicolturale.

Il **soprassuolo** in esame è costituito da un bosco di cerro (*Quercus cerris* L.) a fine turno, di età stimata intorno ai 28 anni. Il soprassuolo è composto da individui di cerro e rovere (*Quercus petraea*) in ottime condizioni vegetative, con matricine del turno, di 2T e 3T in quanto, nel passato, le superfici venivano trattate con la forma del ceduo matricinato. La struttura verticale è sostanzialmente biplana, con le matricine di cerro nel piano dominante e, individui delle specie definite accessorie di acero campestre (*Acer campestre*) nel piano dominato,

con sporadica presenza di orniello (*fraxinus ornus*) e pochissimi individui di abete bianco (*Abies alba*) nelle zone più umide.

Il soprassuolo boschivo si presenta come un ceduo stramaturato che ha iniziato la sua evoluzione in fustaia la cui composizione specifica vede una prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) nel piano dominante, con presenza di individui di classe diametrica più elevata visto la precedente forma di governo a ceduo matricinato attuata nei decenni passati che giustifica la presenza delle matricine del vecchio turno lasciate a dote; nel piano dominato il cerro si consocia con specie definite accessorie come l'acero campestre (*Acer campestre*) che si presenta con individui per lo più seccaginosi o deperienti. Lo strato arbustivo è composto per lo più da edera, dafne, ginepro (sporadico) e rovi che trovano spazio nelle chiare; lo strato erbaceo è composto principalmente da graminacee che si insediano nel sottobosco grazie agli spazi aperti che favoriscono una maggiore penetrazione della luce solare. Vista la vicinanza con la riserva di Collemeluccio, nel piano dominato sono presenti pochissimi esemplari di abete bianco i quali, verranno rilasciati a dote del popolamento.

La densità del popolamento non è molto elevata ed è dunque garantita l'irraggiamento al suolo nella maggior parte delle ore diurne. Questo fattore è stato sicuramente determinante nell'insediamento delle specie accessorie con estrema facilità. La rinnovazione agamica e gamica del cerro è ben affermata.

L'altitudine media è di m 1000 slm (max m. 1212 min m. 800); le pendenze medie si attestano sul 10/15%, variando dal 10 al 20%, con ampi tratti sub pianeggianti e con localizzate zone in cui si registrano pendenze maggiori.

Il **substrato geologico** è ascrivibile alle formazioni prevalentemente di tipo argillose di derivazione Miocenica, appartenenti alle formazioni del Flysch Miocenico Molisano (Flysch di Agnone) costituite da un'alternanza di arenarie micacee, argille scistose e calcari marnosi.

Il **clima** è caratterizzato da una temperatura media annua che si attesta intorno ai 12 °C ed il regime termometrico segue un andamento più costante durante l'anno, con un massimo registrato nei mesi di luglio ed agosto e un valore via via decrescente nei mesi seguenti, fino a registrare i valori minimi nei mesi di gennaio-febbraio, dopo i quali le temperature tornano ad aumentare.

Si registra l'assenza di un vero e proprio periodo di aridità estiva, nei mesi di luglio e agosto vi è la presenza di un periodo sub-secco, nel corso del quale si registra il massimo delle medie dei valori delle temperature e il minimo annuale delle precipitazioni. Per il regime pluviometrico, le precipitazioni medie annue che considerando i valori registrati presso le stazioni di riferimento possono essere stimate in ca. 1000 mm medi.

Fitoclimaticamente, in considerazione delle caratteristiche termiche e pluviometriche dell'area unite alle caratteristiche fisionomiche della vegetazione, la zona rientra, secondo la classificazione del Pavari, nella zona tipo del Castanetum sottozona fredda.

Zona fitoclimatica	Castanetum freddo Castanetum caldo
Limite inferiore (m s.l.m.)	600-800
Limite superiore (m s.l.m.)	1.000-1.300
Temperatura media annua	10°-15° 10°-15°
Specie	Castagno, rovere, roverella, farnia, cerro, pioppo

Come riscontrabile anche dagli shapfile e dalla cartografia allegata alla presente, la superficie d'intervento viene definita da una rappresentazione tramite ortofoto aeree.

6.ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI

L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame nelle particelle è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Ai fini delle elaborazioni dei dati dendrometrici e per la simulazione di intervento sono state realizzate due aree di saggio di circa 200 m² distribuite nelle particelle **n. 189 e 198**. Le piante da lasciare a dote del bosco dovranno essere scelte sulla scorta delle indicazioni fornite attraverso una simulazione d'intervento condotta all'interno dell'area di saggio, realizzata nel popolamento in esame, nella quale sono state contrassegnate, con vernice spray di colore rosso, gli esempi di piante da rilasciare a dote del popolamento al fine di fornire delle indicazioni in termini di dati dendroauxometrici e strutturali del popolamento.

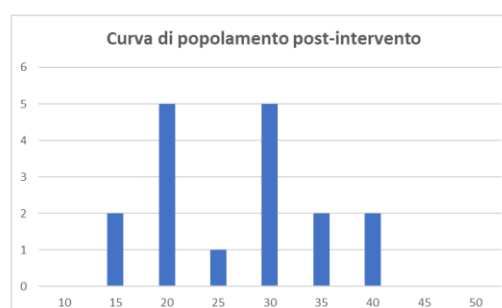
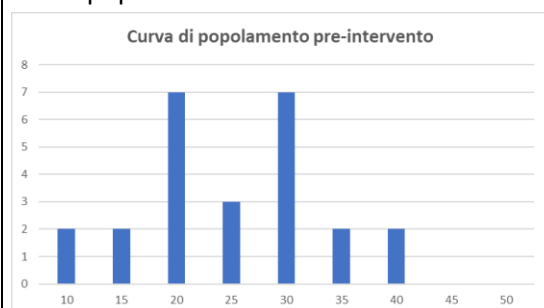
A ridosso del torrente che delimita il confine nord della particella n° 189 verrà rilasciata una superficie di non intervento, distante circa 10 m dal medesimo, la quale è stata contrassegnata con vernice spray di colore blu (cfr. Elaborati fotografici)

Di seguito si riportano in dettaglio i dati dendrometrici fondamentali, calcolati sia per area di saggio che per ettaro e le curve di popolamento pre-intervento e post-intervento per area di saggio. Di seguito si riporta la tabella di elaborazione dei dati dendroauxometrici fondamentali.

AdS 1 (foglio 31, particella 189)

CERRO/MISTE											
AREA DI SAGGIO 1 PARTICELLA: 189 SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°43'39" E=14°22'41"											
Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	Volume relativo_Piante a dote (mc)	Volume relativo_Piante al taglio (mc)	totale relativo (mc)
10		2	2	0,007854	0	0,015708	0,015708	0,06	0	0,12	0,12
15	2		2	0,017671	0,035343	0	0,035343	0,14	0,28	0	0,28
20	5	2	7	0,031416	0,15708	0,062832	0,219911	0,28	1,4	0,56	1,96
25	1	2	3	0,049087	0,049087	0,098175	0,147262	0,49	0,49	0,98	1,47
30	5	2	7	0,070686	0,353429	0,141372	0,494801	0,76	3,8	1,52	5,32
35	2		2	0,096211	0,192423	0	0,192423	1,09	2,18	0	2,18
40	2		2	0,125664	0,251327	0	0,251327	1,49	2,98	0	2,98
45			0	0,159043	0	0	0	1,96	0	0	0
50			0	0,19635	0	0	0	2,51	0	0	0
TOT_IAS	17	8	25	-	1,038689	0,318086	1,356775	-	11,13	3,18	14,31
TOTALE ad ha	850	400	1250	-	51,93445	15,90431	67,83877	-	556,5	159	715,5
										% V/Piante a dote	78%

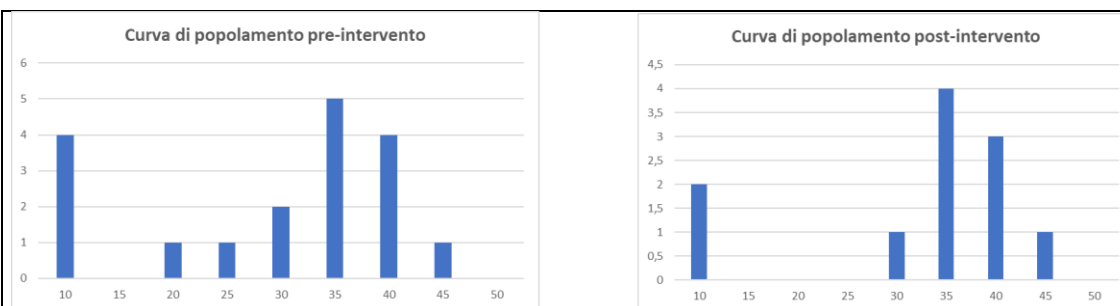
Curva popolamento AdS 1:



AdS 2 (foglio 31, particella 198)

CERRO/MISTE											
AREA DI SAGGIO 2 PARTICELLA: 198 SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°43'41" E=14°22'39"											
Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	Volume relativo_Piante a dote (mc)	Volume relativo_Piante al taglio (mc)	totale relativo (mc)
5			0	0,001963	0	0	0	0,0106	0	0	0
10	2	2	4	0,007854	0,015708	0,015708	0,031416	0,06	0,12	0,12	0,24
15			0	0,017671	0	0	0	0,14	0	0	0
20		1	1	0,031416	0	0,031416	0,031416	0,28	0	0,28	0,28
25		1	1	0,049087	0	0,049087	0,049087	0,49	0	0,49	0,49
30	1	1	2	0,070686	0,070686	0,070686	0,141372	0,76	0,76	0,76	1,52
35	4	1	5	0,096211	0,384845	0,096211	0,481056	1,09	4,36	1,09	5,45
40	3	1	4	0,125664	0,376991	0,125664	0,502655	1,49	4,47	1,49	5,96
45	1		1	0,159043	0,159043	0	0,159043	1,96	1,96	0	1,96
50			0	0,19635	0	0	0	2,51	0	0	0
TOT_IAS	11	7	18	-	1,007273	0,388772	1,396045	-	11,67	4,23	15,9
TOTALE	550	350	900	-	50,36366	19,4386	69,80226	-	583,5	211,5	795
										% V/Piante a dote	73%

Curva popolamento AdS 2:



Come evidenziato dai dati dendrometrici calcolati, resterà a dote del bosco una dendromassa superiore al 20% e allo stesso tempo, in ragione della qualità delle matricine rilasciate a dote e dei polloni meglio affrancati sulle ceppaie sarà assicurato più del 25% della copertura al suolo.

7.PROPOSTE PROGETTUALI

7.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Per il soprassuolo in esame l'intervento proposto è un "taglio ceduo con rilascio di matricine". L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Per il soprassuolo boschivo in esame l'intervento proposto è un "**diradamento selettivo dal basso e dall'alto**" di intensità variabile a seconda delle esigenze del popolamento, volto a liberare quelle che sono le matricine da lasciare a dote del turno precedente e i polloni meglio affrancati sulle ceppaie, dalle piante pericolose, deperienti e sottomesse per garantire quello che sarà il cambio della forma di governo precedentemente utilizzata a ceduo matricinato e, finalizzare la "conversione" in fustaia al fine di favorire, in una visione futura, sia il miglioramento dei prodotti ritraibili che una migliore condizione stazionaria.

L'intervento può essere paragonato, in sintesi, in un diradamento selettivo dal basso e dall'alto volto a favorire il rilascio delle matricine già presenti preferibilmente nate da seme, meglio sviluppate e con chioma non troppo espansa al fine di favorirne lo sviluppo liberandole dai soggetti pericolosi e dominati, e nel rilascio di 1 o 2 polloni meglio affrancati per ceppaia che vanno ad inserirsi con le chiome non eccessivamente ampie, nel piano dominante; il piano dominato e le ceppaie dominate cadono al taglio. Le piante da rilasciare a dote del bosco dovranno essere scelte sulla scorta delle indicazioni fornite attraverso una simulazione di taglio condotta all'interno delle aree di saggio realizzate sul popolamento in esame e nel rispetto delle P.M.P.F

La scelta delle matricine e dei polloni meglio affrancati verrà effettuata in funzione delle buone norme selvicolturali scegliendo le piante in grado di resistere all'isolamento dopo il taglio, con chioma non troppo vigorosa, con buon rapporto di snellezza d/h , in buono stato fitosanitario, non eccessivamente ramosi.

L'intervento, in coerenza con il Piano di Gestione della ZSC, punta al **mantenimento del governo ceduo**, **diversificando però la struttura del soprassuolo**, tramite il **rilascio di piante delle specie accessorie** e tramite la **matricinatura combinata**, secondo l'approccio proposto dal progetto SUMMACOP, che vede l'**alternanza di zone governate a ceduo con zone destinate all'avviamento all'alto fusto e zone da lasciare a libera evoluzione**, nell'ottica di una gestione multifunzionale e sostenibile dei boschi cedui.

Gli interventi selvicolturali proposti, quindi, sono:

- **Diradamento selettivo su 11.570 m²**;
- **Superficie di rispetto dai corsi d'acqua (8%) di circa 1.011 m²**.

Di seguito si riporta uno stralcio cartografico con l'individuazione delle varie aree d'intervento a seconda del trattamento selvicolturale proposto, rimandando agli shapefile ed alle cartografie allegate alla presente per una maggiore comprensione:



La maggior parte del soprassuolo boschivo vedrà il **mantenimento del governo ad alto fusto attraverso un diradamento selettivo di intensità variabile a seconda delle esigenze del popolamento**. Da analisi condotte in ambiente GIS e dai rilievi in campo si evince che il soprassuolo da trattare con diradamento selettivo è di circa **1 ha**.

Nel rispetto delle prescrizioni definite nelle schede d'azione del piano di gestione ZSC IT7212134 "Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione – La Coccozza" e relativi obiettivi e misure di conservazione come da DD

8292 DEL 30-12-2025, gli interventi selvicolturali che si realizzeranno nell'habitat 91L0 – "Querceti di rovere illirici" dovranno tenere conto delle seguenti prescrizioni:

MISURA	DESCRIZIONE	NOTE	FINALITA' DELL'INTERVENTO
1	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - snag - e legno morto a terra - log), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi;	La presente misura nell'habitat 91M0 prevede il rilascio minimo di: - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm. Di conseguenza, gli elementi eccedentari ai predetti quantitativi possono essere asportati. Resta inteso che in mancanza nel bosco della necromassa, il progetto di taglio dovrà prevedere il rilascio a terra di almeno 3 piante ad ettaro > 20 cm e 3 piante cercinate ad ettaro > 20 cm. Sia le 3 piante morte a terra che quelle morte o cercinate in piedi, dovranno essere materializzate in campo (in fase di progettazione o anche dopo l'intervento) e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore del sito natura 2000.	Sarà garantito il rilascio di - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm necromassa come definito nelle Note
2	Divieto di utilizzazione con pendenza superiore al 70%	Si applica anche con pendenze inferiori al 70% qualora fossero in atto fenomeni di dissesto. È necessario indicare in cartografia eventuali aree con pendenza maggiore del 70% o con fenomeni di dissesto in atto in cui è inibita l'utilizzazione del bosco.	La superficie d'intervento non presenta fenomeni di dissesto idrogeologico né pendenze >70%.
3	Limiti al pascolo in bosco	Fermo restando i divieti di pascolamento imposti dalle PMPF vigenti, il pascolo in habitat forestali è	Non sono presenti attività di pascolamento.

			limitato a 0,1 UBA/ha		
	4	In prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.	Tale fascia può essere computata anche come isola di senescenza. Per l'individuazione dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, bisogna fare riferimento al reticolo idrografico regionale	Rilascio di una porzione di superficie di 10 m di distanza dal corso d'acqua che delimita il confine Nord della particella 189.	
	5	Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.	La misura può concorrere al raggiungimento del target di legno morto, ovvero il rilascio minimo di 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi, con diametro >20 cm, e 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo, con diametro >20 cm, nei boschi privi di necromassa. Qualora i boschi presentano un numero di piante secche, a terra o in piedi, in numero sufficienti per raggiungere il target di piante morte, gli eventuali sottocavalli o piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali devono essere rilasciate in bosco ad incrementare il quantitativo di necromassa	Individuazione e marcatura di piante danneggiate da rilasciare a dote del popolamento. Nelle aree di saggio sono state individuate e contrassegnate piante danneggiate di maggiori dimensioni. Durante le fasi delle utilizzazioni la ditta provvederà al rilascio degli individui come da Note	
	6	Diradamenti nelle fustaie coetaneiformi	Nelle fustaie coetanee i tagli intercalari (diradamenti) non possono asportare più del 30% della massa presente; Inoltre gli interventi devono essere diversificati (diradamenti di tipo misto, sia a carico della componente dominata che dominante e diradamenti selettivi, volti anche a favorire le specie sporadiche) al fine di aumentare il grado di diversificazione strutturale e specifica e per preparare il soprassuolo ai tagli successivi graduali.	L'intervento di diradamento non asporterà più del 30% della masa presente come definito dai valori delle aree di saggio	

8.INDICE IBP

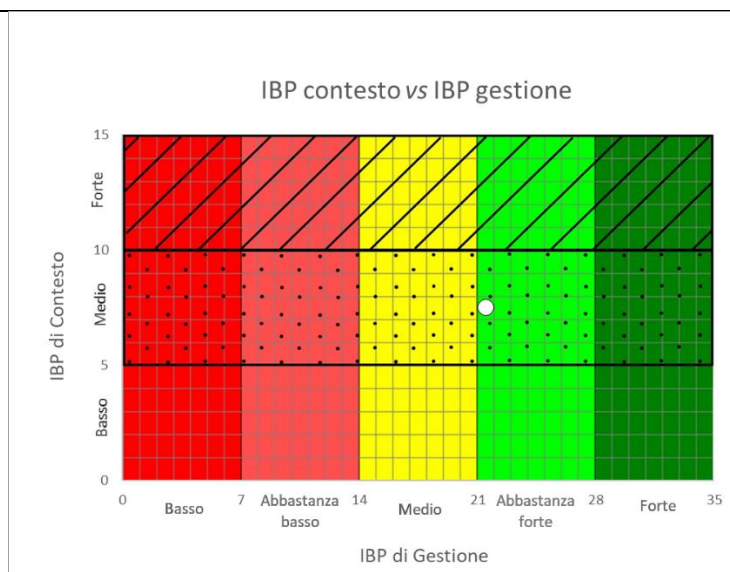
L'importanza della funzione di conservazione della biodiversità che svolgono le foreste, ribadita anche nella nuova Strategia forestale europea 2030, sottolinea la necessità dell'adozione di modalità gestionali adeguate che ne garantiscano la tutela. A questo proposito nell'ambito del progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor e, recepita con Determinazione Dirigenziale n.2425 del 07-05-2024 dalla Regione Molise, è stata sviluppata sulla base di criteri riconosciuti, una metodologia che prevede l'adozione di misure integrative e/o compensative nell'ambito della progettazione forestale che tengano conto degli aspetti legati alla conservazione della biodiversità.

La metodologia proposta adotta l'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP), che permette di avere una stima della biodiversità potenziale di una data foresta, il cui funzionamento si basa su 10 fattori ecologici.

Nella fase di rilievo in campo per la raccolta dei dati, la metodologia scelta è il percorso totale (particella forestale percorsa per circa 12.581 m² e valutata dal punto di vista dei 10 fattori dell'IBP). Nella fase di acquisizione dei dati è stata scelta la scheda di rilevamento per la Regione Mediterranea tenendo conto delle caratteristiche della vegetazione dei popolamenti indagati.

In virtù dei parametri raccolti nella fase di campo, i punteggi ottenuti dall'indagine IBP sono rappresentati in forma grafica come segue:





Nella fase post-utilizzazione, nel rispetto delle misure di conservazione, il rilascio dei residui di lavorazione garantisce un aumento della necromassa a terra utile a favorire l'attecchimento della rinnovazione di specie autoctone e sporadiche, al fine di favorire il mantenimento e l'aumento del grado di biodiversità.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☒ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☒ Altri elaborati tecnici:
- A1_Relazione Tecnica/Progetto di taglio**
- A2_Documentazione fotografica;**
- A3_Elaborati cartografici.**

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della

Condizioni d'Obbligo?

- ☐ Sì

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

<input type="checkbox"/> No		Se, No , perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere: Taglio di un ceduo stramaturato in evoluzione a fustaia a prevalenza di Cerro.		

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
<p>Specie animali</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
<p>Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ✓ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ○ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>Trattore forestale per le operazioni di esbosco</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: emissioni acustiche e in atmosfera causate dalle operazioni di utilizzazione forestale (abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco)</p>	
<p>Interventi edilizi</p>			

Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni	<input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di partecipanti: <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		
Attività ripetute	Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: Note:	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: Le operazioni di utilizzazione forestale rispetteranno le norme vigenti in materia (L.R. 6/200 e P.M.P.F della provincia di Isernia), tuttavia, i tempi e le modalità delle utilizzazioni potranno subire dei differimenti e delle modifiche in funzione delle fasi biologiche della fauna presente nel sito.	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	



Anno: 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

1° sett.	X	X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X	X	X	X	X	X

Anno: 2027	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

[illegible]

Anno: 2028	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------



[illegible]

Anno: 2029	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
-------------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

[illegible]

Anno: 2030	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

[illegible]

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Ditta Boschiva Emiliano Peluso	Dott. For Michele Viani	 	Civitanova del Sannio (IS), lì 10/02/2026

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.